

Messaggero Veneto , 08/02/2008

Cividale. Giunta comunale e realtà locali coinvolte hanno firmato un protocollo con le soprintendenze archivistica e per i beni architettonici e archeologici

Candidatura Unesco: domani a Roma l'intesa

**Dovrà essere realizzato un museo del monastero e del tempietto nel
convento di Santa Maria in Valle**

CIVIDALE. E' stata approvata dalla giunta e siglata dai referenti delle singole realtà locali coinvolte nel progetto l'intesa istituzionale del Friuli Venezia Giulia per la presentazione della candidatura Unesco "Italia Langobardorum: centri di potere e di culto": l'atto precede la sottoscrizione – prevista a Roma, nella sede del Ministero per i beni e le attività culturali, per domani - dell'intesa "allargata", su scala nazionale, fra tutti gli enti e gli organismi che aderiscono al piano.

A Cividale, per il momento è stato dunque il protocollo fra le tre soprintendenze regionali (quella per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e, infine, la soprintendenza archivistica), il Comune e la parrocchia di Santa Maria Assunta: l'impegno assunto dai firmatori è di instaurare <<un rapporto ampio di collaborazione volto all'attuazione delle azioni definite dal piano di gestione per la candidatura longobarda all'Unesco e per l'elaborazione e/o la partecipazione a progetti a breve, medio e lungo termine in esso inseriti>> nonché ad ulteriori, eventuali disegni con i quali si potrà arricchire, in futuro, il programma gestionale.

L'attività e lo sforzo delle realtà sopra citate, pertanto, dovranno concentrarsi su una serie di linee operative condivise: ci si dovrà impegnare, anzitutto, per concretizzare il progetto del coordinamento dei musei cittadini, costituendo un unico polo mussale e riorganizzando la distribuzione dei reperti, nel nome di una logica espositiva che, naturalmente, andrà definita in accordo fra le varie sedi mussali e le istituzioni. Vi sono però, come accennato, numerosi altri obiettivi da perseguire. Si dovrà dare seguito ai piani mirati alla realizzazione di un "Museo del monastero e del tempietto" all'interno del convento di Santa Maria in Valle nonché alla creazione, nella stessa sede, sia di un laboratorio osteo-archeologico (in spazi e con modalità da definire, previo accordo con il museo archeologico nazionale cittadino), sia di un polo storico-archivistico e bibliografico-codicologico, che raccolga tutti i beni oggi suddivisi fra archivio capitolare, archivio storico del Comune e archivio storico dell'ospedale di Cividale ma anche ulteriori, rilevati fondi pubblici e privati. Ultimo fronte di impegno, quello di "rafforzare le specializzazioni del Museo archeologico nazionale e di palazzo de Nordis".

Foltissimo l'elenco delle istituzioni che saranno chiamate a siglare il documento: al Ministero si affiancano, infatti, cinque regioni – Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Umbria, Campania e Puglia -, sei province (Udine, Brescia, Varese, Perugia, Benevento e Foggia) e otto comuni, Cividale, Brescia, Castelseprio, Gornate Olona, Spoleto, Campello sul Clitunno, Benevento e Monte Sant'Angelo; e ancora: l'arcidiocesi di Spoleto e Norcia, la Basilica di San Michele Arcangelo, la parrocchia cividalese di Santa Maria Assunta e ulteriori enti ed organismi fra i quali, per citare un paio di esempi particolarmente significativi, rientrano il Parco nazionale del Gargano, il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) ed il centro di studi sull'alto medioevo.

Lucia Aviani